

Ciao a tutti, scrivo la storia di Antonio 40 anni appena compiuti quando ha scoperto di avere un glioblastoma multiforme.

Un tumore che condanna. La sua malattia è durata meno di 16 mesi nei quali ha subito due interventi, la radioterapia e la chemioterapia con il temodal presso l'oncologico di Padova. Dopo il primo intervento e la radioterapia il tumore era ricomparso, poi con il temodal c'è stato un periodo di remissione della malattia.

Tutti ci siamo illusi che il tumore potesse rimanere sotto controllo, invece dopo qualche mese sono ricominciati i disturbi e il tumore ha ricominciato a crescere, questa volta in modo più veloce. Antonio conosceva la gravità della sua malattia, ma nonostante questo ha avuto la forza di vivere, non di continuare a vivere, ma Vivere. Appassionato di barca a vela ha fatto regate, ha continuato a lavorare in proprio come pubblicitario, ha fatto il padre di una bambina di 7 anni, il marito di mia sorella.

Che dire! Una cosa sola. Antonio è stato per noi una lezione di vita, di coraggio, di speranza e di fede pur non essendo un praticante della Chiesa. Un'iniezione di ottimismo, un esempio difficilmente imitabile.

Ogni tanto quando io e mia sorella ne parliamo, Antonio è morto il 14 ottobre 2005, ancora ci sembra impossibile che sia successo, impossibile che in soli 16 mesi la vita finisca quando si è ancora giovani, quando ancora hai tante cose da fare, da dare.

Se nulla avviene per caso, allora Antonio è stato per chi lo ha conosciuto un segno, un esempio. Antonio non ha avuto bisogno di invecchiare per essere una parte importante della nostra vita.

Grazie Antonio  
Nadia